QUELLO CHE CONTA DAVVERO

(dalla Lettera pastorale dell'Arcivescovo Repole sul futuro delle Chiese di Torino e Susa, Luglio 2023)

Perché si possa parlare di comunità cristiana è indispensabile che ci si incontri nel giorno del Signore nella celebrazione eucaristica e che si viva la festa di questo incontro e di questo giorno. È infatti in forza del dono del corpo di Cristo che noi diventiamo il corpo di Cristo che è la Chiesa. È cibandoci di Lui che noi diventiamo una cosa sola con Lui e tra di noi. E per rimanere quello che siamo, abbiamo bisogno ogni domenica di nutrirci della vita che ci offre Cristo, di fare l'esperienza della vita nuova che sgorga da quell'incontro, di sperimentare che, pur essendo diversi tra noi per età, cultura, censo, sensibilità, luoghi di provenienza, in Lui diventiamo una cosa sola. Il fatto poi che sia il presbitero a presiedere l'Eucaristia evidenzia che tocca a lui presiedere la comunità cristiana e che la sua presidenza è indispensabile perché si possa parlare di comunità cristiana in senso pieno.

***

Qualcosa di analogo e di ancora più decisivo va detto in riferimento alla celebrazione eucaristica domenicale. Non possiamo più limitarci, come si è fatto spesso in passato, a garantire la possibilità della Messa domenicale più comoda, soprattutto se ciò ha come conseguenza celebrazioni poco curate (dalle letture, all'omelia e al canto), che non sono l'espressione di una comunità cristiana in tutte le sue componenti (dai ragazzi agli anziani) e che non permettono di esperire la gioia di incontrarsi tra fratelli. Si deve pertanto avviare un processo che ci porti gradualmente a strutturare una rete di comunità presiedute da un prete, possibilmente coadiuvato da altri preti e da diaconi, costruita intorno a un "centro eucaristico", cioè a quel luogo in cui le comunità convergono per la celebrazione eucaristica domenicale. So bene che questo obbligherà qualcuno a spostarsi; ma so altrettanto bene che viviamo in una società nella quale ci si muove per ogni cosa (dalla spesa, al lavoro, al medico…). Se ci teniamo alla nostra vita cristiana, potremo dare più rilievo al valore di una celebrazione eucaristica viva e coinvolgente che alla fatica di qualche spostamento.

Così è la Chiesa da sempre.
A servizio della Parola che la successione apostolica conserva autentica.
Voce che si fa colloquio, proposta, testimonianza, dialogo in ogni comunità cristiana.

In prima pagina: Doni all'offertorio nella Messa di benedizione degli zaini di scuola
Nelle pagine centrali: Prima Messa di don Ezio a Moglia (21 ottobre 1973). Nella prima foto: a sinistra don Renato (parroco S. Francesco da Paola), al centro don Ezio, a destra don Anselmo (parroco della vocazione). In ultima pagina: Adorazione Eucaristica

Parrocchia SS. Annunziata * Via Po, 45 - 10124 Torino
Tel.: 011.817.14.23 * www.annunziata.to.it * parr.annunziata@diocesi.to.it

2023, OTTOBRE n°134

Noi dell'Annunziata

Supplemento mensile di "La Parola e la Voce" per il coordinamento pastorale

Per noi praticanti ma anche credenti, ottobre è il mese "missionario". Anche del Rosario, quando con la coroncina colorata dei cinque continenti Maria, presente allo spalancarsi delle porte del Cenacolo, incoraggiava gli apostoli a portare il Vangelo fino ai confini della terra.

Un tempo, il pensiero correva verso terre lontane dove i missionari facevano nascere e davano vita a nuove comunità, spesso povere, attraverso la promozione umana alla coscienza di essere figli di Dio, perciò fratelli e dunque Chiesa pronta a trasmettere quanto ricevuto e dunque missionaria.

Poi abbiamo scoperto che la vecchia Europa doveva essere rievangelizzata perché rinchiusa nel suo egoismo presuntuoso disposto a colonizzare più che a liberare l'uomo dalle sue idolatrie e a poco a poco la nostra fede perdeva il principio attivo della missione e la comunità cristiana la capacità di trasmettere, nei vari mondi in cui l'uomo pensa, agisce, ama, costruisce, progredisce ma anche è investito da mille prove, la risurrezione che sbaraglia ogni paura, insuccesso, mortificazione. Stiamo riscoprendo che se non ripartiamo da Cristo perdiamo il perché di chi siamo, quale sia la nostra missione, come essere nel mondo senza essere del mondo.

E venendo al nostro mese di ottobre ecco perché dopo una feconda riflessione con il CPP tentiamo un giorno al mese di recuperare un'ora di adorazione: guardare a Lui, aprirci in silenzio all'ascolto, fare memoria della sua presenza per ritornare a raccontare Gesù ai nostri piccoli, alle famiglie, ai poveri, ai malati per fare della parrocchia un "laboratorio" da esportare dove i ragazzi studiano, i genitori lavorano, i malati cercano la salute, gli anziani trasmettono le esperienze valide in ogni tornante della storia.

(continua in seconda pagina)

LA PAROLA E LA VOCE

Quando l'8 ottobre unirò i 50 anni del mio essere prete con gli sposi per rinnovare le promesse, risposta all'alleanza che il Signore stabiliva con noi, sarà proprio saperci e sentirci Chiesa che mette la sua storia di passato, presente e futuro nell'Eterno Presente nel quale viviamo, ci muoviamo e siamo.

Così venerdì 13, giorno della mia ordinazione, quando metterò il Vangelo nello zaino di scuola dei nostri piccoli, sarà trovare la ragione di quel "sì" che si fa speranza che il mio ministero non venga ad essere insufficiente per il nutrimento della vita cristiana.

Ci sarà il primo incontro formativo per la Caritas dell'UP. Ci introdurremo al Vangelo di Marco che ci sarà catechista nel prossimo anno liturgico. Ma è un incontro aperto a chiunque ha capito e vuole tradurre in pratica che la verifica della fede autentica è la carità. Proprio come Gesù che, dice Marco, cominciò a fare ed a insegnare.

Chiuderemo il mese, il 29 domenica, con il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Ci sono espressioni del nostro vescovo Roberto nella sua lettera (luglio 2023) "Quello che conta davvero" che non dobbiamo lasciar cadere.

Ci importa perché ci indirizza nell'essere Chiesa che vive in Torino.

Approveremo così il calendario pastorale dove alle "cose" di sempre si aggiunge lo Spirito, non nostro, quello del Risorto che fa nuove tutte le cose.

Buon Anno pastorale, dunque, felici di essere dell'Annunziata.

Don Ezio

OTTOBRE 2023

DOM	1	**XXVI Domenica T. O., anno A** In preghiera con tutte le comunità cristiane, partecipi al Sinodo mondiale che ha il suo inizio Ore 9 Incontro delle guide dell'Ora di Adorazione con don Ezio Riprende la Messa festiva delle ore 18
LUN	2	*Ss. Angeli custodi* Ogni giorno feriale alle ore 17,30 S. Rosario e a seguire alle ore 18 S. Messa
MAR	3	Ore 9 Volontariato vincenziano
MER	4	*S. Francesco d'Assisi*
GIO	5	**ORE 17 ADORAZIONE EUCARISTICA E ORE 18 S. MESSA**
VEN	6	Primo venerdì del mese Ore 18 Messa e riunione Centro Ascolto Caritas Avvio Anno Catechistico per i gruppi Verso la Cresima
SAB	7	*Beata Vergine Maria del Rosario*
DOM	8	**XXVII Domenica del Tempo Ordinario, anno A** **Ore 11 Nella Messa di 50esimo di sacerdozio di don Ezio il Rinnovo delle Promesse matrimoniali**
LUN	9	
MAR	10	
MER	11	*S. Giovanni XXIII*
GIO	12	
VEN	13	50esimo Anniversario di Ordinazione sacerdotale di don Ezio (1973-2023) Ore 18 A Messa con lo zaino. Segue momento conviviale in Oratorio
SAB	14	Raccolta Caritas
DOM	15	**XXVIII Domenica del Tempo Ordinario, anno A** Ore 9,30 Incontro Verso la Cresima (1/8) Raccolta Caritas
LUN	16	
MAR	17	*S. Ignazio di Antiochia*
MER	18	*S. Luca evangelista*
GIO	19	
VEN	20	
SAB	21	
DOM	22	**XXIX Domenica del Tempo Ordinario, anno A** Giornata mondiale Missionaria. Quanto raccolto andrà devoluto alle Missioni Ore 9,15 Incontro Iniziazione Cristiana 2º-3º anno con accoglienza di don Ezio (1/7)
LUN	23	
MAR	24	
MER	25	
GIO	26	
VEN	27	
SAB	28	Ore 15 Incontro formativo Caritas UP2 con don Ezio su Evangelista Marco (1/3)
DOM	29	**XXX Domenica del Tempo Ordinario, anno A** Ore 9 CPP
LUN	30	
MAR	31	Ore 18 S. Messa prefestiva di Tutti i Santi **Mercoledì 1 Novembre**: Ore 11 e ore 18 Ss. Messe nella Solennità di Tutti i Santi **Giovedì 2 Novembre**: Ore 17,30 Rosario, ore 18 S. Messa e memoria dei defunti dell'anno